Anno 63 — Domenica-Lunedì 25-26 Marzo 1928 - Anno VI — N. 73

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Nel nono anniversario dei Fasci si riconsacra la fede originaria

Il saluto del Duce
alle Camice nere e agli Avanguardisti

Nella storica ricorrenza del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, prima pietra basilare del grande edificio della Rivoluzione fascista e del Regime, crediamo che nulla possa superare il lapidario messaggio che il Duce ha inviato a tutte le Camice nere. Perciò a monito solenne e ad augurale auspicio lo ripubblichiamo:

CAMICE NERE DI TUTTA ITALIA!

Cade oggi il IX anniversario della creazione dei Fasci italiani di Combattimento. Voi lo celebrate col ricordo e con l'azione. Ottantamila figli del popolo italiano entrano nelle potenti formazioni politiche e militari del Regime.

AVANGUARDISTI!

I veterani del Fascismo vi attendono con perfetta fraternità e con lieto orgoglio. Siato fieri di ricevere la tessera del Partito e il moschetto della Milizia. Questa duplice consacrazione vi rende cittadini del Regime e soldati della Patria.

CAMICE NERE!

A ogni anno che passa la base della piramide si allarga. Il Regime coincide sempre più con la Nazione. Le ondate della giovinezza si aggiungono ancor più vaste alle ondate Milioni di uomini costituiscono il presidio armato della Rivoluzione Fascista.

Salutate a gran voce le nuove generazioni del Littorio col grido delle nostre vigilie ardite e squadriste: A Noi!

Firmato: MUSSOLINI

La Camera sospende i suoi lavori
dopo l'approvazione del Bilancio dei L. L. P. P.

La Seduta

ROMA, 24.

La seduta si inizia alle 15 sotto la presidenza del Vicepresidente ACERBO

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge e quindi si apre la discussione sul bilancio 1928-29 del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dopo i discorsi dell'on. GAI che si occupa ampiamente degli impianti elettrici, dell'on. BRESCIANI che tratta il problema delle alluvioni e dei lavori idraulici, prende la parola il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. GIURIATI che espone tutto il programma del Governo in fatto di lavori ed opere pubbliche e sull'Azienda autonoma stradale e così conclude:

« Ma il Fascismo non ha fretta e perciò può e vuole procedere con passo sicuro, graduando le esperienze. Può darsi chè l'Azienda autonoma stradale diventi esempio per ulteriori autonomie amministrative.

Così si dica del regolamento delle acque nelle loro manifestazioni. Lo strumento legislativo è stato perfezionato e potrammo seguire adeguate provvidenze finanziarie. Questo è anzi il suo augurio, nel momento in cui dopo lungo e severo studio, egli domanda alla Camera da approvare la istituzione dell'Azienda autonoma della strada.

Nell'elenco di strade annesso alla legge, in testa alle altre figurano le vie auguste dell'Impero, se non nel preciso itinerario di un tempo, nel loro andamento generale quale risulta dai disegni monumentali e dai documenti. Questo appello alla storia non è senza significato. Esso esprime chiaramente la volontà del Duce e del Fascismo di onorare e di rinverdire anche nei provvedimenti stradali le tradizioni imperiali di Roma. (Vivissimi prolungati applausi). Il Capo del Governo i Ministri e i Deputati si congratulano con l'On. Ministro.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge Si approva senza discussione il disegno di legge: Istituzione della azienda autonoma statale della strada.

Approvati anche a scrutinio segreto e alla quasi unanimità, tutti i disegni di legge furono discussi, la seduta termina alle 18.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Ministro Volpi a Palermo

PALERMO, 24.

Stamane il Ministro delle Finanze Conte Volpi ha visitato successivamente i principali Monumenti di Palermo e quindi Monreale accompagnato dal Podestà e dal Sovrintendente ai Monumenti. Dopo una colazione offerta in suo onore dal Podestà e a cui hanno partecipato tutte le Autorità e rappresentanti del ceto bancario industriale e commerciale, il Conte Volpi ha visitato la Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » ricevuto dal Direttore gr. uff. Nisco acclamato da tutto il personale.

Al fervido saluto rivoltogli dal Direttore che ha esposto comea in regime fascista la Cassa ha visto raddoppiare i depositi, il Ministro Volpi ha risposto ringraziando e affermando che in Italia dall'avvento del Fascismo tutte le forze produttive della Nazione nel loro sforzo disciplinato hanno reso grandi servizi alla Patria. Le parole del Ministro sono state applaudite.

Il Ministro delle Finanze, si è recato alla R. Università. Nell'aula Magna, sono presenti le Autorità civili e militari, le gerarchie fasciste, professori e liberi docenti di tutte le facoltà, moltissime notabilità ed un numero imponente di gogliardi e invitati.

Presta servizio d'onore una Centuria della Milizia universitaria. Quando S. E. Volpi entra nell'aula accompagnato dal Rettore Magnifico prof. Ercole, una ovazione grandiosa, lunghissima, lo accoglie. Il Conte Volpi prende posto al banco presidenziale circondato dal senato accademico, dal Prefetto e dal Podestà. Dietro di lui sono disposti i gagliardetti delle varie facoltà dell'Ateneo palermitano.

Prende per primo la parola il preside della facoltà di giurisprudenza prof. Riccobono, il quale ringrazia il conte Volpi, per avere aderito allo invito rivoltogli dalla facoltà giuridica palermitana e specialmente per aver scelto come tema della sua lezione un argomento che da molti anni ha interessato gli studiosi e gli statisti.

Accolto da scroscianti applausi S. E. il conte Volpi inizia quindi la sua lezione durata circa due ore tra la più grande attenzione dell'uditorio che ha acciamato replicatamente. Speciali ovazioni sono state rivolte all'indirizzo del Duce quando il conte Volpi ha ricondato che la rivalutazione monetaria della Italia ha avuto origine dal discorso di Pesaro. Al termine della lezione tutto il pubblico in piedi ha acclamato calorosissimamente il Ministro che è stato poi fatto segno a particolari manifestazioni entusiastiche da parte dei giovani universitari

Un cordiale telegramma del Principe del Piemonte al Capo del Governo

ROMA, 24.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha diretto a S. E il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Lascio la Somalia lieto di avere ammirato la colonia in pieno periodo di trasformazione grazie alle provvide disposizioni del Governo, alle preclare virtù di un Principe della mia Casa e alla intelligente, tenace volontà di un energico Governatore. Grato a S. M. il Re e all'E. V. del sommo piacere che mi è stato procurato. Le invio il mio cordiale saluto. — Aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Lusinghiero giudizio V. A. R. riguardo Somalia giunge particolarmente gradito mio animo. Assicuro V. A. R. che il Governo fascista apprezza altamente l'opera di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e quella del Governatore de Vecchi diretta a fare della grande colonia integrata nei suoi naturali confini, un elemento di ricchezza economica e di potenza politica della Patria. Prego V. A. R. accogliere i miei devoti omaggi — MUSSOLINI ».

Nei labirinti del fuoruscitismo

PARIGI, 24.

Il « Journal » parlando dell'assassinio di Savorelli, scrive: I magistrati deputano che la parte avuta da Bonito diventa sempre più imprecisa. L'italiano ha da qualche giorno lasciato la sua abitazione e non si sono avute più notizie. Il « Petit Journal » dice che le dichiarazioni dei fratelli Ghini sono piene di reticenza ed il loro intervento la vigilia e il giorno stesso dell'assassinio del Savorelli non è parso molto giustificato. Il giornale aggiunge che dal canto suo Serracchioli ha chiarito i suoi rapporti con Savorelli e i viaggi compiuti con lui in Italia dove doveva tornare la sera stessa dell'attentato. La sua opinione è che egli stesso era preso di mira per le sue idee politiche quanto lo era il Savorelli; infatti la mattina stessa del delitto i compagni del Savorelli avevano preparato fucili e rivoltelle per respingere un attacco che giudicavano imminente.

Bernieri ha consegnato al giudice copie di giornali del suo partito, scritte in lingua italiana, in cui sono messi in rilievo l'atteggamento sospetto di Savorelli e di Serracchioli e sono formulate minacce di vendetta. Uscendo dal gabinetto del magistrato, il prof Bernieri ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto di avere opinioni anarchiche mentre il Pavan, il presunto assassino si afferma repubblicano e mentre Bonito, il supposto complice, militerebbe nelle file socialiste. « Io, ha detto Bernieri, mi sono fatto il principale accusatore di Sernacchioli presso le organizzazioni di concentrazione antifascista. Difatti avevo intercettato un proclama di Serracchioli che costituiva una manovra tendente ad ostacolare il movimento di concentramento. Ecco perchè mi sono recato il 13 marzo al Boulevard Magenta presentandomi sotto ol pseudonimo di Stocker. Serracchioli mi ricevette con molta cortesia. Dopo alcuni minuti di conversazione, io ricorobbi che la sua attività negli ambienti italiani non era soltanto ispirata da un desiderio di beneficenza ma che egli perseguiva pure scopi politici Incidentalmente gli parlai di Savorelli ma non ebbi in alcun momento l'intenzione di indagare sul conto di Savorelli stesso nè di preparare contro di lui cna vendetta qualsiasi ».

Il Tamigi minaccia Londra

LONDRA, 24.

Il Tamigi minaccia nuovamente di uscire dal suo letto.

Durante la marea di ieri mattina l'acqua è giunta a mezzo metro dalla sommità del parapetto della banchina e si trovava al di sopra del livello della strada Nel quartiere di Retherhitte gli agenti incaricati di sorvegliare gli eventuali straripamenti del fiume hanno vegliato nella notte in permanenza pronti a dare l'allarme

Si prevede una marea eccezionalmente alta durante la notte prossima, e durante la notte dalla domenica al lunedì. Tuttavia, secondo le autorità del porto, il pericolo di vedere a Londra una ripetizione delle inondazioni disastrose del gennaio scorso, nelle quali, come si ricorderà, perirono 14 persone, non è ancora imminente.

DISARMO

GINEVRA, 24.

Il delegato britannico presso la Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo Lord Cushendun ha presentato oggi ai rappresentanti degli Stati firmatari della convenzione navale di Washington e cioè Italia, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Stati Uniti, proposte di riduzione del tonnellaggio massimo per le navi di linea da 35 a 30 mila tonnellate e del calibro delle loro massime artiglierie da 16 a 13 pollici e mezzo nonchè di durata del loro mantenimento in servizio da 26 a 20 anni. Questa sera è segnalato a Ginevra l'arrivo dell'Ammiraglio della Marina degli Stati Uniti, Jones.

I prezzi

ROMA, 24.

I dati statistici pubblicati nell'ultimo bollettino quindicinale dei prezzi, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 3 al 17 marzo p. p. nei prezzi all'ingrosso e al minuto. Dei 42 gruppi di consumi per i quali il bollettino dà i prezzi all'ingrosso, dieci segnano un aumento, tre una diminuzione, mentre 29 gruppi non presentano variazioni di prezzo.

L'indice dei prezzi al minuto di 21 principali generi di consumo popolare risulta dal 1.o dicembre 1927 al 1.o gennaio 1928 diminuito da 533,8 a 531,2. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso segnala dalla prima alla seconda settimana di marzo un lievissimo aumento essendo il valore dell'indice passato da 133,7 a 133.9.

Statistica economica

GENOVA, 24.

Si è riunita la Commissione preparatoria per la conferenza internazionale di statistica economica indetta per il novembre prossimo dalla Società delle Nazioni.

Detta conferenza si propone di addivenire a convenzioni internazionali in base alle quali i varii governi si impegnano a rilevare ed elaborare secondo metodi uniformi determinate statistiche che hanno una importanza internazionale.

La Commissione preparatoria di cui fanno parte i rappresentanti dei maggiori enti internazionali e i capi degli uffici centrali di statistica ha preparato un quadro degli argomenti che saranno discussi alla conferenza internazionale ed ha altresì trasmesso i voti circa i metodi secondo i quali le statistiche dovrebbero essere preparate.

S. E. Turati Gerarca del Partito
trionfalmente accolto a Gorizia

L'arrivo del Segretario del Partito

GORIZIA, 24.

Gorizia ha voluto celebrare il nono annuale della fondazione dei Fasci spiegando la sua anima nobile ed eletta, offrendo i propri figli alla causa santa della Nazione, innestando nel tronco sano del Fascismo goriziano i rami della giovinezza nuova.

L'avvenimento ha assunto speciale importanza per l'intervento del Segretario del Partito S. E. Turati.

L'attesa per l'arrivo di S. E. Turati era già nei giorni precedenti vivissima. S. E. Turati è giunto alla stazione di Cervignano stamane col diretto delle 9.30, dove lo attendevano i Prefetti di Udine e di Gorizia: Eccellenze Iraci e Cassini, i Segretari federali delle due città consorelle avv Perotti e ing Caccese, il generale comandante il Corpo d'Armata di Udine, S. E. Mombelli, il generale comandante la divisione militare di Gorizia comm. Bobbio, l'on. Marani, i senatori Bombig, Podestà di Gorizia e conte Segrè Sartorio, il Podestà di Cervignano avv. Mario Parmeggiani, numerosi cittadini, rappresentanze.

A S. E. sono stati offerti ricchi mazzi di fiori. Dopo le presentazioni S. E. Turati passato in rivista il plotone d'onore, si recò in automobile da Cervignano a Gorizia, passando per Villesse e Gradisca, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di quelle popolazioni che vollero così attestare la loro simpatia al Partito e al Gerarca.

S. E. Turati giunse a Gorizia verso le 9.30. L'aspetto della città, sebbene la pioggia cominci a molestare la giornata, è ciò che di più imponente si possa concepire. I cittadini hanno esposto infatti sui balconi tricolori e drappi mentre una folla enorme di popolo, di militi, di avanguardisti, di organizzazioni sindacali, Giovani e Piccole Italiane Balilla ecc. fanno ala lungo i filari degli alberi in Corso Vittorio Emanuele per divenire massa impressionante di popolo in Corso Verdi, tutto addobbato di tricolore.

S. E. Turati passa così trionfalmente, sotto una pioggia di fiori, fra la imponente massa di popolo che non si stanca di acclamarlo entusiasticamente. Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista una centuria di militi, si reca nella sala del Littorio dove avvengano le presentazioni delle autorità locali civili e militari dei Podestà e dei Segretari della Provincia.

Notiamo fra i presenti anche S. E. il generale Petitti di Roreto e S. E. il generale Grazioli, del generale Pirzio Biroli, qui di passagio Terminate le presentazioni S. E. accompagnato dal Direttorio al completo, dal Segretario federale ing. Caccese, e dalle autorità, si reca in piazza Cesare Battisti, dove in fitte schiere sono ammassati i Fasci, la Milzia, i Sindaca[illegible] Giovani e Piccole Italiane, i Ba[illegible] Avanguardisti che dovranno [illegible] po il giuramento di fedeltà [illegible] are le file del Partito e della Milizia.

Lo spettacolo che offre piazza Cesare Battisti è veramente imponente. Nel cielo volleggiano aereoplani dell'Aeroporto di via Merna. Le musiche suonano simultaneamente gli inni preferiti. Quando tutto è disposto ed ordinato, lo ing Caccese con vibranti parole presenta alla folla plaudente e festante il Segretario del Partito.

La vibrante parola del Gerarca

Fra il più religioso silenzio S. E. Turati pronuncia quindi il seguente discorso:

« Miei giovani camerati della seconda leva fascista — dice S. E. Turati — tutto un passato carico di volontà, di passione e di gloria, tutta una Nazione inquadrata sotto le bandiere di un esercito vittorioso e sotto i gagliardetti della Milizia e del Partito, tutta un'Italia che sa la nuova legge della dura e necessaria disciplina vi guarda in questo momento e vi consacra nuovi soldati e nuovi militi della Patria, del Fascismo e della Rivoluzione. Non vi dà il Partito solo un moschetto, non vi dà solo una tessera; vi dà un comandamento che deve essere seguito fino all'ultimo respiro, fino al sacrificio: servire la Patria in devozione e in umiltà senza chiedere niente e disposti sempre a dare tutto.

Ricordatevi che da oggi siete consacrati come militi primi tra i fascisti e come fascisti primi fra gli Italiani: non nell'orgoglio e nel diritto, ma primi nel dovere e nell'onestà. Ricordatevi che questo titolo di aristocrazia non si conquista che offrendo quotidianamente sull'altare della Patria non parole vane ma buone opere, ma purezza di costumi, ma ferma volontà di propositi. Ricordate che al giuramento che oggi prestate assistono presenti in questa terra che ha sentito il logorio e il tormento della guerra e l'orgoglio della vittoria tutti i morti della grande epopea e tutti i morti della Rivoluzione. Ricordate che il giuramento fatto ai morti e agli eroi sono giuramenti sacri, per cui domani, se falliste, sareste considerati traditori della Patria e traditori del Fascismo. Con questi sentimenti io vi consacro soldati della Patria e soldati della Rivoluzione e vi invito ad innalzare il vostro cuore e il vostro grido alla Maestà del Re, alla grandezza del Duce, alla potenza della Patria.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce eja, eja, eja, alalà!

Il discorso di S. E. Turati è accolto dai più fragorosi applausi.

Le acclamazioni al Duce, al Fascismo, al Re, a Turati, si protraggono per vari minuti, mentre le musiche lanciano al cielo festanti le canzoni della Patria.

Il giuramento

Quando gli applausi cessano, accenna a parlare il Segretario Federale ing. Caccese che chiama a raccolta i giovani Avanguardisti i quali fra breve dovranno inquadrarsi nella Milizia e nel Partito.

Sono oltre 300 giovani avanguardisti entusiasti che si affacciano, alla vita nuova, freschi di energie, purissimi di cuore, sgomberi di ogni residuo del passato, con l'anima tutta tesa al futuro a cui spetta il nobilissimo compito di edificare, sulle basi incrollabili del Regime, la potenza della Nazione.

Il rito si svolge con grande solennità Il Segretario Federale, fra il silenzio più religioso, legge a tutta voce le formula di fedeltà al Partito mentre dai giovani petti sgorga fresca e sonora la parola « lo giuro ». Il Comandante la Legione « Isonzo » a sua volta invita la nuova Milizia a pronunciare la formula del giuramento. Anche questa viene ripetuta a gran voce, fra gli applausi degli astanti, mentre le musiche intonano le canzoni preferite dalla Patria.

Mentre la piazza sfolla lentamente S. E. Turati, accompagnato dalle Autorità si reca al Comando della Divisione militare, accolto dal Comandante Genar. Bobbio e dagli Ufficiali Superiori, intrattenendosi in cordiale colloquio coi vari Generali quivi convenuti.

Il Gerarca seguito dalle Autorità si reca sul palco eretto in Corso Verdi, davanti al Giardino Pubblico, per assistere alla sfilata di tutte le forze fasciste di questa provincia. La grandiosa rassegna, che dura più di un'ora e mezzo è stata l'attestazione più evidente delle immense forze di cui il Partito può disporre in questa zona di confine poichè alla sfilata, disciplinata ed imponentissima hanno partecipato non soltanto le forze fasciste della piana friulana ma anche le numerosi Coorti della zona allogena del Vipacco, del Medio ed Alto Isonzo e di Idria.

Sono sfilati così davanti a S. E. Turati oltre 10.000 organizzati, tutte le Coorti della Legione « Isonzo » i Balilla di tutta la provincia, gli Avanguardisti le Giovane e Piccole Italiane e un numero veramente rilevante di aderenti al Dopolavoro e alle Organizzazioni sindacali.

Chiudeva la imponente sfilata una lunga teoria di autovetture del Sindacato Automobilisti, imbandierate e ornate da sempreverdi.

Dopo la ressegna delle forze S. E. e le Autorità si raccolsero per la colazione offerta dal Comune nelle sale superiori del Teatro Verdi.

Finito lo sfilamento S. E. Turati si reca alla sede dell'Unione Ginnastica per assistere alla refezione scolastica. Il Gerarca si compiace con la segretaria signora Massig, per l'ottimo funzionamento e per la buona opera in favore di tanti piccoli bisognosi.

Il saluto della città

S. E. Turati, sempre accompagnato dalle autorità si reca quindi nelle sale superiori del Gabinetto di Lettura, sempre fatto oggetto a frenetiche acclamazioni della folla, per partecipare alla colazione offerta dalla Federazione provinciale fascista.

La sala addobbata magnificamente era gremita di autorità, di Podestà dei paesi della provincia, Segretari politici, ufficiali della Milizia ecc.

S. E. Turati ha alla destra il sen. Bombig e alla sua sinistra il Prefetto Cassini. La colazione trascorre fra la più lieta armonia e le acclamazioni al Duce, alla Patria e al Fascismo si rinnovano allorquando il Podestà senatore Bombig porge al Gerarca il saluto della città dicendo di esser lieto di ospitare per la seconda volta per dimostrargli il suo affetto e il suo attaccamento. Brinda alla salute del Re, del Duce e del Partito.

Altre visite

Dopo la colazione S. E. con le autorità si reca a visitare la Mostra degli apprendisti allestita dall'O. N. B. dove è accolto dal Presidente signor Cassanego. Visita poi la sede della Federazione provinciale dei Sindacati accolto da entusiastici alalà e dall'inno « Giovinezza » suonato dalla banda cittadina. Il prof. Di Castri presenta al Segretario i capi delle organizzazioni professionali ai quali stringe calorosamente la mano. Entusiastiche sono le accoglienze del sobborgo di Salcano al Gerarca che è quivi giunto per inaugurare la sede del Fascio rionale. Accolto dal segretario Ballaben, l'on. Turati ha occasione di apprezzare moltissimo l'organizzazione della gioventù alloglotta che canta appassionatamente gli inni della Patria. Gli sono offerti ricchi mazzi di fiori da parte di una bimba che gli rivolge sentite parole di saluto. Successivamente, dopo aver visitato il parco dei giochi della O. N. B. dove sorgerà il grande edificio delle organizzazioni giovanili e dove gli avanguardisti improvvisano una calorosa manifestazione di affetto, S. E. si reca al Dopolavoro ferroviario che sorge sulla via Salcano, apprezzando altamente l'opera compiuta dalle Camice nere ferroviarie che possono vantare di possedere un edificio maestoso e modernamente attrezzato.

La teoria delle automobili si snoda poi lungo la strada che mena a Piedimonte del Calvario dove sul ponte di Piuma sono ad attendere S. E. i vecchi squadristi di quella località. Essi, in bicicletta, accompagnano poi l'illustre Ospite oltre i vasti opifici Brunner dove sono schierate le maestranze, le filatrici, e gli impiegati che salutano il Gerarca romanamente Le sirene delle fabbriche emettono per l'occasione il tradizionale fischio di giubilo

S. E. è ossequiato dall'ing. Brunner e dai membri della Direzione. Nella sala Bregani si raccolgono quindi i fascisti di Piedimonte del Calvario che tributano al Gerarca una calorosa manifestazione di simpatia mentre una bimba vispa e graziosa, con voce vibrante e chiara, porge al Segretario un ricco mazzo di fiori

Anche a S. Pietro S. E. inaugura il Fascio rionale che è diretto dal delegato prof. Rossano. Musiche e canti di gloria esaltano il Regime e il Gerarca che arriva mentre Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla, salutano romanamente lanciando nell'aria possenti alalà

Da S. Pietro S. E. visita il Cimitero degli Eroi posto in via dei Cappuccini ove depone ai piedi della gran Croce centrale un mazzo di fiori.

Si reca poi a visitare la cappella eretta in memoria della Madonna delle trincee

L'assemblea del Fascio di Gorizia

Dopo una breve sosta al Fascio, accolto da entusiastiche ovazioni, si reca al Teatro « Giuseppe Verdi » per assistere all'Assemblea del Fascio di Gorizia. Il teatro è gremito di fascisti che acclamano lungamente il Gerarca. Una bimba offre a S. E. un omaggio floreale mentre la musica intona l'inno « Giovinezza ». Fra il silenzio generale prende quindi la parola il Segretario federale ing. Caccese che legge una applaudita relazione morale sull'attività del decorso anno.

Il discorso di S. E. Turati

Fatto segno ad imponenti acclamazioni e sotto una continua pioggia di fiori, S. E. Turati pronuncia uno smagliante discorso che, col fascino della parola trascina la folla immensa al più vibrante entusiasmo

Frenetici ed insistenti applausi coronano la fine del superbo discorso pronunciato con giovanile foga dal Segretario del Partito. Tutti sono in piedi ad acclamare. Le musiche suonano. I cittadini acclamano freneticamente l'Uomo che tanto degnamente sa interpretare il pensiero del Duce. Le manifestazioni si rinnovano sulla strada dove l'immensa folla è raccolta intorno alle automobili.

Alle 18.30, S. E. Turati sale nell'automobile di S. E. il Prefetto Cassini e accompagnato dal Segretario federale di Trieste ing Cobolli, lascia la nostra città diretto alla volta di Triesté, attraverso la piena friulana.

L'attesa a Trieste

TRIESTE, 24.

S. E. Turati, Segretario del P. N. F. è atteso per questa cera con grandissimo entusiasmo. Gli edifici sono già tutti imbandierati, le musiche fin da stamane hanno percorso le vie cittadine. Vibranti manifesti ai fascisti e alla cittadinanza sono stati pubblicati dal Segretario provinciale e dal Podestà.

Le avanguardie alto atesine

ROMA, 24.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo da Bolzano il seguente telegramma:

« Celebrandosi seconda leva fascista in presenza gerarchi Partito giovani camice nere alto atesino assicurano a mio mezzo che hanno viva e profonda la coscienza di essere veramente la salda avanguardia delle avanguardie sul sacro intangibile confine della Patria. — Presidente, RAVINI ».

Rottami di aeroplano transatlantico

PARIGI, 24.

Un telegramma da Halifax (Nuova Scozia) segnala che al console francese di Halifax sono stati consegnati dei rottami che si crede provengano da un apparecchio che ha tentato la traversata dell'Atlantico.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Ordini per i fascisti
per la cerimonia odierna

(24). — Il Segretario politico del Fascio ing. cav. Celso Ferrari comunica: Domenica 25 marzo i fascisti sono invitati a riunirsi alle ore 16.30 alla sede del Fascio per recarsi inquadrati al seguito del gagliardetto, a ricevere alla stazione i giovani camerati che entrano, armati di fede, di volontà, di entusiasmo giovanile nelle file della Milizia all'ombra dei nostri gagliardetti.

Nessun fascista dovrà mancare.

Il ricevimento agli avanguardisti

La Segreteria politica comunica: Domani 25 corrente tutti i fascisti indosseranno la camicia nera e si concentreranno alle ore 16.30 alla sede del Fascio per scendere con la banda della 55.a Legione Alpina alla stazione ferroviaria a ricevere gli Avanguardisti provenienti da Udine.

In caso di cattivo tempo il ricevimento si farà sotto la loggia municipale. Nessuno dovrà mancare e in caso di assenza giustificarsi.

La vestizione delle reclute avanguardiste

Ieri sera alla sede del Manipolo della M. V. S. N. della città comandata dal decurione signor Tomaso Masini, ebbe luogo fra un entusiasmo generale la consegna della divisa agli avanguardisti, che compiuto il diciottesimo anno di età, passano nelle file della M. V. S. N. e del Partito.

Gli avanguardisti erano agli ordini del signor Leonardo Seravalli che attese con il Comandante del Manipolo alla distribuzione degli indumenti.

I giovani camerati del Fascismo scenderanno domenica 25 con la fiammante divisa nella vostra città per il giuramento e per ricevere il moschetto. Con essi scenderà un altro gruppo di giovani di Ospedaletto che si sono iscritti regolarmente alla Milizia e che passeranno, non avendo oltrepassato il 21.o anno di età, nelle file del Partito.

Essi costituiranno con i vecchi militi il presidio delle camicie nere della borgata di Ospedaletto.

Agli avanguardisti del R. Laboratorio "Mussolini"

Ecco il saluto augurale del Direttore ai giovani Avanguardisti della Scuola «Mussolini» che passano a far parte della Milizia fascista:

«Nel IX annuale della Fondazione dei Fasci, i giovani Avanguardisti, ricchi di entusiasmo e di fede spontanea, serena, passeranno a far parte del Partito Fascista e della Milizia. Entrano essi da oggi a servire nelle file del Partito, dove si incontreranno e si uniranno in una sola grande Famiglia con le Camicie nere delle prime ardenti lotte per purificare la Patria dai venefici miasmi delle correnti politico - sociali dissolvitrici.

Anche la nostra Scuola ha l'ambito onore di immettere nelle file della grande Famiglia, giovani forze che sono gli alunni seguenti:

Comarin Ruggero — Zanelli Raimondo — Del Cozzo Francesco — Guerra Angelo — Ortis Luigi — Madussi Diego — Candusso Fiore — Lupieri Domenico — Torresini Sergio.

A loro, che oggi ricevono il distintivo ed il moschetto, simbolo ed onore di una grande bellissima idea e di un dovere sacro per ogni cittadino che desidera servire la Patria, rivolgo il mio plauso entusiastico e il mio augurale Alalà a nome di questa Scuola che si intitola al Duce magnanimo».

L'USO DEL CAMPO SPORTIVO al Balilla

Tra la Presidenza dell'Unione Sportiva e il Comando della 16.a Coorte Balilla è stato convenuto che nei giorni di giovedì possano usufruire del campo sportivo «Simonetti» per l'educazione ginnico-sportiva esclusivamente i Balilla. Con questo opportuno e giusto provvedimento si è voluto disciplinare l'uso del campo sportivo.

NEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Saranno indette in questi giorni, per l'avvicinarsi della bella stagione, delle gite d'istruzione per stringere maggiormente i vincoli di fraternità tra i ferrovieri fascisti e per un maggiore affiatamento.

I programmi che sono concretati dal segretario della sezione ferrovieri fascisti signor Ferdinando Fabiani, che si presta operosamente alla attività dopolavoristica ferroviaria, saranno annunciati quanto prima.

ASSEMBLEA DEL PARTONATO SCOLASTICO

Domenica alle ore 11 presso la sede della «Pro Glemona» avrà luogo la assemblea del Patronato Scolastico per trattare il seguente ordine del giorno: Rendiconto morale-finanziario preventivo 1928 — Nomine delle cariche sociali — Varie.

GARA DI CALCIO

Domani avrà luogo l'incontro di calcio della nostra squadra con la «Serenissima». aDto l'esito delle precedenti partite è molto atteso questo incontro.

CINEMATOGRAFO

Domenica sera 25 corrente al Teatro Sociale sarà dato uno scelttissimo spettacolo cinematografico. Film «La donna dell'harem».

Da OSOPPO
Anniversario dei Fasci e 80.° della difesa di Osoppo

(24). — Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica Osoppo deve ricordare due date gloriose: L'annuale dei Fasci e l'80.o anniversario della difesa di Osoppo. Le due date memorabili si completano a vicenda, poichè la prima ci rammenta l'inizio della necessaria grandezza e forza d'Italia dopo la raggiunta unità della nostra Patria; la seconda segnò il principio della lotta generale per la cacciata dello straniero dal nostro sacro suolo.

Osoppo degnamente ricordi questi anniversari ad ammaestramento dei giovani, dai quali la Patria attende la vera e completa potenza, i suoi nuovi, sicuri trionfi, e per venerare la memoria dei nostri padri, che hanno combattuto e hanno fatto sacrificio dei loro beni e della loro vita per la libertà e l'indipendenza della Nazione.

Domenica 25 corrente il tricolore dovrà sventolare da tutte le finestre».

Da CIVIDALE
Il Grande Concerto di musica sacra
della corale «Jacopo Tomadini»

(24). — Come già abbiamo avuto occasione di annunciare giorni fa, domenica 25 corrente nella Chiesa di S. Francesco alle ore 20.30 avrà luogo il Grande Concerto di Musica Sacra della Società Corale Jacopo Tomadini e dell'Orchestra Cividalese, ed il ricavato andrà a beneficio del l'erigendo Monumento ai Caduti in guerra di Cividale che fra poco si inaugurerà.

Per questo avvenimento artistico vi è una vivissima attesa per la cura con cui fu compilato il programma, per la imponente massa di esecutori che ne prenderanno parte, e per la simpatica notorietà che ha saputo acquistarsi la Società Corale «Jacopo Tomadini» nei moltissimi concerti dati qui e fuori sotto la direzione dell'egregio maestro direttore e concertatore signor Cozzarolo Agostino; e già fin d'ora si prevede un pieno ed entusiastico successo.

Diamo pertanto il dettaglio del programma:

Parte prima. — 1. Corelli (1653-1713) «Preludio» — 2. Marcello (1686-1739) «Salmo 30.o» — 3 Pergolesi (1710-1736) a) «Adagio», b) «Larghetto». Orchestra d'archi. — 4. Palestrina (1526-1594) «Laudate dominum» (a 5 voci) — 5. Rihovsky (1871) «Jesu dulcis memoria» (a 4 voci) — 6. Tomadini (1820-1883) «Inno alla Croce» (a 4 voci). Coro.

Parte seconda. — 7. Rihovsky (1871) «Missa: Gloria in excelsis Deo» per coro a 4 voci dispari, armonium ed orchestra d'archi: a) Kyrie; b) Gloria; c) Credo; d) Offertorio (per soli archi); e) Sanctus; f) Benedictus; g) Agnus Dei — 8 Casimiri (1880) «Acclamazioni polifoniche» (coro a 6 voci)

70 esecutori Maestro direttore e concertatore: Agostino Cozzarolo.

Nessuno dovrà quindi mancare allo importante avvenimento dato il nobile scopo a cui andrà devoluto l'utile della serata.

ECHI DI UN FERIMENTO

Abbiamo già avuto occasione di riferire che il giovane Luigi Nais, figlio del l'avv. Luigi, il 24 novembre 1927 ebbe a riportare una grave ferita per colpo di rivoltella. Aggiungiamo ora che il ferito non fu medicato all'Ospedale Civile di Cividale, come a suo tempo fu erroneamente pubblicato ma bensì nella casa stessa ove avvenne il malaugurato incidente ad opera dell'egregio medico dott. Alfredo Mazzocca il quale poi con le sue assidue e sapienti cure riuscì a salvare il giovane dal grave pericolo di vita. Di ciò l'avv. L. Nais esprime al dott. Mazzocca la più viva riconoscenza.

CINE TEATRO CORTE

Domani al Teatro Corte si proietterà il forte dramma «Amor che non si vende» con accompagnamento musicale.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica farà servizio al pubblico la farmacia Podrecca del dott. Albano della Savia.

Da S. DANIELE
L'istituzione della sala ricreativa
alle scuole

(24). — Abbiamo potuto ammirare stamane l'ampio salone che dovrà servire da cinematografo e per spettacoli ricreativi ai Balilla e alla scolaresca.

Il salone sorge nei locali ove in precedenza avevano la sede le Scuole Professionali. Il Comune provvide all'adattamento dei locali ed alla costruzione della cabina, rispondenti tanto gli uni, che l'altra alle più moderne esigenze della tecnica e della pratica.

Il Patronato Scolastico provvide allo acquisto di una moderna perfetta macchina cinematografica e di tutto il materiale necessario all'uso della sala. Non manca un ottimo harmonium che accompagnerà le proiezioni.

Così anche i nostri piccoli in breve avranno il loro «cine» ove potranno dilettarsi e nel contempo istruirsi.

Da TARCENTO
Seconda leva fascista

(24). — Il Segretario politico del Fascio di Tarcento comunica il programma della cerimonia che avrà luogo oggi per la seconda Leva fascista.

Alle ore 17: Adunata dei fascisti e fasciste, militi, ed Associazioni presso le rispettive sedi.

Ore 17.15: Ammassamento in Piazza del Littorio.

Ore 17.30: Accoglimento delle reclute della seconda Leva fascista e passaggio dei Balilla alle Avanguardie. Formazione del corteo e sfilata davanti al Monumento ai Caduti. Scioglimento in Piazza Frangipane.

In caso di cattivo tempo la cerimonia avrà luogo alla stessa ora nella sala del Teatro Sociale.

Da CASIACCO
PESCA DI BENEFICENZA PRO ASILO INFANTILE

(24). — Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile:

S. M. il Re: elegantissimo astuccio contenente completo servizio in argento per toiletes — Federazione Provinciale Fascista L. 100 — Latteria Sociale di Casiacco L. 50 — avv. Marco Marin di Spilimbergo L. 50 — Latteria Sociale di Flagogna L. 20 — Bellini Pietro vicepodestà di Anduins L. 10 — Ricevitore del dazio signor Marco di Anduins L. 10 — rag. Giovanni Toniutti, Segretario di Anduins: due quadri LL. MM. il Re e la Regina — ing. Alberto Monti di Pordenone L. 10 — Studio Fotografico «La Serenissima» di Spilimbergo: buono per n. 6 fotografie. — Clemente Silvio di Flagogna: carta e buste per lettere.

Da SEDEGLIANO
IL VICE PODESTÀ

Il R. Prefetto della Provincia ha di questi giorni resa esecutiva la deliberazione del nostro Podestà, cav. Barnaba, che nomina a suo delegato il sig. Giuseppe Rinaldi fu Rinaldo.

Tale nomina da tutti auspicata, viene pertanto ad assicurare al nostro Comune il suo regolare funzionamento.

Al neo eletto i nostri rallegramenti.

Da FAGAGNA
ESAME DEI PREMILITARI

(24) — Davanti ad una Commissione di ufficiali del R Esercito, presieduta dal valoroso ten. colonnello dell'8.o Alpini cav. Orengo, i nostri Premilitari hanno subito il prescritto esame che ha avuto l'esito più lusinghiero. Infatti su 49 iscritti 49 eseguirono regolarmente il corso e tutti superarono lodevolmente l'esame. Il colonnello cav. Orenzo ebbe parole di elogio ai bravi giovani e al loro istruttore capomanipolo Spizzo signor Remigio validamente coadiuvato dai capisquadra della Milizia Di Nardo, Mattiussi e Chiarvesco.

Da TRAMONTI DI SOPRA
PER LA FESTA DEL PANE

(24). — Il Comitato Pro festa del Pane è stato così costituito:

Zatti dott. cav. Eugenio, Podestà — Zatti Angelo di Antonio vicepodestà — Mongiat cav. Sante di Natale, Segretario politico del Fascio — Viezzer cav. don Giovanni curato — Marmai Gio. Batta maestro — Palazzi Onorina, maestra — Zatti Gio Batta di Antonio — Pradolin Ernesto fu Pietro segretario-cassiere

Da TOLMINO
Commemorazione di Armando Diaz

(24). — Domenica scorsa in un'aula del R. Liceo Ginnasio «Vincenzo Arbarello» il prof. Angelo Bacchin tenne alla presenza delle classi riunite dell'istituto e di invitati la commemorazione dela morte di Armando Diaz, Duca della Vittoria.

FESTA SCOLASTICA

Nel pomeriggio di domenica il R. Liceo Ginnasio «Vincenzo Arbarello» tenne un trattenimento musicale nella sala maggiore della Caserma «Italia» gentilmente concessa dal Comando del Battaglione Vicenza.

Furono cantati inni nazionali e fascisti, cori a due e tre voci, tre romanze e fu eseguita con pianoforte e violini musica del Verdi, del Rossini, Puccini e altri compositori. Si distinsero individualmente il prof. Ceschia, istruttore di tutti i giovani esecutori, le alunne Rejec, Corno, Sorli, Mecnik e Urbancic nonchè gli alunni Prsic, Prbancic e Fon Albino.

La sala era zeppa di pubblico e Autorità, che applaudirono vivamente tutti i punti del programma, felicitandosi col Preside dott. Zorzut e col prof. Ceschia del bell'esito del trattenimento che ebbe anche un risultato finanziario molto soddisfacente. Tra gli oblatori notiamo la cospicua offerta di L. 200, di S. E. il Prefetto di Gorizia e l'oblazione di L. 20 del signor eTnente Francese, comandante la Tenenza dei RR. CC. di Tolmino.

La festa fu tenuta a favore della Cassa scolastica Ezio Campini del R. Liceo ginnasio «Vincenzo Arbarello».

CONFERENZE MAGISTRALI

Lunedì 19 corrente si radunarono nella Scuola di Santa Lucia i maestri soci della Sezione di Santa Lucia e di Tolmino dell'A. N. I. F. Presentato dal Segretario maestro Bortolixo il dott. Bacchin professore del R. Liceo Ginnasio di Tolmino, parlò sui «Letterati del '700» e in particolare sui sentimenti politici degli Arcadi. Loseguì il Preside dott. Adolfo Zorzut che tenne una lezione storica (la seconda) sui «Barbari romanizzati».

Le due interessantissime conferenze furono viamente applaudite.

GIURAMENTO DEI BALILLA

Domenica scorsa si radunarono sotto il comando del maestro signor Bertolino, nel cortile delle Scuole Elementari formando un ampio quadrato, gli Avanguardisti e i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane del Liceo Ginnasio «Vincenzo Arbarello» e delle Scuole elementari Dante Alighieri di Tolmino, Cristoforo Colombo di Lubino, Paolo Diacono di Villa Grotta di Dante, Alessandro Manzoni di Volzana, e Filippo Corridoni di Las, accompagnati da professori, maestri e maestre.

Parlò ai giovani sull'alto significato della riunione, il Preside del Liceo, dottor Zorzut, Presidente del Comitato comunale dell'O N. B.

Chiuse il suo vibrato discorso leggendo la formula del giuramento alla quale rispose un potente «giuro» di tutti i giovani organizzati.

I Balilla e le Piccole Italiane diretti dalla maestra signorina Lapaino cantarono l'inno fascista, al Duce, e gli Avanguardisti e le Giovani Italiane diretti dal prof. Ceschia, l'inno «Giovinezza».

La riunione si chiuse con un triplice alalà al Duce, al Re, all'Italia.

CRONACHE PORDENONESI

Nel Circolo cittadino

(24). — Ieri sera al Circolo Cittadino si procedette alla nomina del nuovo consiglio direttivo ed all'approvazione della relazione finanziaria. L'assemblea ordinaria fu tenuta sotto la presidenza del cav. Asquini. Il bilancio annuale venne approvato all'unanimità ed il nuovo consiglio nominato per acclamazione.

Diamo i nomi: Presidente: cav. uff. avv. Fagiani Angelo — Consiglieri: dottor Brunetta, dott. Bubba, dott. Toscano, rappr. Saluzzo, Scotti, Zuppingher; a revisori dei conti: geom. Santin e signor Rizzotti. Come abbiamo annunciato mercoledì nelle sale del Circolo stesso verrà tenuto un concerto dal prof Lumia, Direttore dell'Istituto Filarmonico Pordenonese, con l'esecuzione di un magnifico programma.

NEI REALI CARABINIERI

Il cav. Giuseppe De Vita, che come dicemmo è stato destinato a reggere la Compagnia dei Reali Carabinieri di Pordenone, è arrivato fra noi ed ha preso possesso dell'ufficio.

Al nuovo capitano che giunge fra noi colla fama di un funzionario distinto ed intelligente porgiamo il nostro beneaugurante saluto.

AL CLUB ALPINO

La Sezione Pordenonese del Club Alpino Italiano ha in questi giorni trasportato la sua sede da via Mazzini a Piazza del Moto alla Casa del Fascio.

L'inaugurazione della nuova sede avverrà il 14 aprile con un programma che comunicheremo in breve.

ALLA SOCIETA' OPERAIA

Ieri si radunò il Consiglio direttivo della Società Operaia Pordenonese.

Furono trattate varie questioni d'ordine interno e diminuito il sussidio conferito ai soci per l'aumentato numero di quelli che detto sussidio percepiscono, furono ammessi altri soci a godere del soccorso di cui sopra e vennero esaminate ed accettate nuove domande d'iscrizione alla Società medesima.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la ventura settimana farà servizio di turno la farmacia Polese, condotta dal dott. Caviezel e sita in Piazza Cavour.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
SVISTE OCCASIONALI

(24). — L'altro ieri appariva in cronaca di S. Quirino un trafiletto sull'esame dei premilitari che andava invece in cronaca di Roveredo in Piano e che diceva: «Domenica alle ore 10, ecc. Comunque ieri venne riparato alla svista tipografica che riportava due articoli sui premilitari nello stesso giorno e per lo stesso Comune.

PER LA LEVA FASCISTA

Ieri sera alle ore 20 venne tenuta una seduta preparatoria per gli allievi avanguardisti di leva. Intervenne il Podestà rag. F. Cigolotti, il Segretario Politico Cigolotti Giacomo, ed i membri del direttorio insegn. Marrone Alberto e signor Cattaruzza Augusto.

Parlò il Podestà che spiegò ai numerosi presenti il significato della leva fascista, perchè sorse il fascismo e che cosa si proponga nello svolgimento della sua attività. Aggiunse alcune parole il signor Marrone Alberto. Gli intervenuti che avevano ascoltato con attenzione l'esposizione loro fatta, si sciolsero poi fra vibranti alalà.

Oggi verrà tenuta un'altra riunione alla stessa ora.

PER IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI

Il Segretario politico signor Cigolotti Giacomo ha diramato delle disposizioni a ifascisti, ed invitato le Autorità del luogo perchè al ritorno degli avanguardisti di leva da Udine, vengano ricevuti dalla sezione e venga commemorato l'annuale fascista. La cerimonia che avverrà in modo semplice avrà inizio alle ore 20 di domani 25.

Da PRATA DI PORDENONE
ELARGIZIONI DI S. E. IL DUCE

(24) — Al signor Podestà di questo Comune sono pervenute le seguenti elargizioni quali manifestazioni personale di compiacimento e benevolenza da parte di S. E. il Capo del Governo verso le famiglie numerose: Bertolo Pietro, L. 500 — Giacomin Giovanni L. 500 — Diana Giovanni L. 500 — Milanese Antonio, 600 — Vendrame Giovanni, 500 — Agnoletto Domenico, 500 — Ciot Giuseppe, 500 — Pivetta Tommaso, 500 — Meneghel Vittorio, 500 — Roman Gioacchino, 500 — Da Pieve Beniamino, 500 — Pujatti Geremia fu Ferdinando 500 — Rezzin Francesco 500 — Sacilotto Gio. Batta 500 — Piccin Domenico 600, — Paludet Costante, 500 — eVdovato Giovanni, 500 — Zaccarin Domenico 400 — Vedovato Giacomo, 500.

A distribuzione ultimata, dopo aver esternata la loro personale gratitudine per questo atto magnifico del Duce i beneficati hanno inviato un telegramma di ringraziamento a S. E. il Capo del Governo.

Cronaca Udinese

Il saluto del Fascismo Friulano a S. E. Iraci

La Federazione Provinciale Fascista ha diramato a tutti i Fasci della Provincia la seguente circolare:

«S. E. Agostino Iraci, illustre Prefetto della nostra Provincia, è stato chiamato dal Duce all'importantissimo e delicato incarico di Capo Gabinetto del Ministero dell'Interno.

La fede adamantina di Agostino Iraci non poteva essere meglio ricompensata da Colui che vuole al Suo fianco soltanto i migliori ed i provati attraverso il vaglio della lotta cruenta della piazza e da quella non meno difficile e sfibrante di tutti i giorni contro le mene subdole dei nemici palesi ed occulti del Regime e del Fascismo.

Agostino Iraci è il combattente strenuo, infessibile di tutte queste battaglie; ben lo sa il Friuli che deve a Lui riconoscenza per aver potuto riprendere quella fisionomia di compostezza, di serietà e di tenacia nelle opere che per breve tempo gli era stata deturpata da avvenimeni antitetici al Fascismo, ormai definitivamente superati.

Agostino Iraci, pertanto, porta con sè qualche cosa di noi, di questa incomparabile tempra friulana.

Il posto di fiducia a Lui conferito è la sicura conferma di quella linea da Lui segnata al Fascismo friulano e da questi tenuta con cosciente disciplina e col fermo proposito di impedire che sia ritardata od interrotta l'opera Sua diretta a servire il Duce in dedizione assoluta ed in umiltà di intenti.

Portiamo ad Agostino Iraci il nostro deferente saluto per l'immenso bene arrecato dalla Sua fascistissima opera. Il dolore del distacco da Lui sia lenito del giubilo di saperlo a noi vicino nello spirito, interprete sicuro presso il Duce della nostra fede incrollabile.

Gentile omaggio a Donna Iraci

Nel pomeriggio di ieri, si sono raccolte in casa della contessa Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, più di una sessantina di signore udinesi, per salutare la signora Maria Vittoria Iraci, gentile consorte del Capo Gabinetto del Ministro dell'Interno, che sta per lasciare la nostra città.

Alla gentile signora Iraci, che tanto buon ricordo lascia nella nostra società udinese per la bontà dell'animo, per la austerità della vita, per l'alta comprensione di ogni idealità umana e patriottica, è stato fatto omaggio di fiori ed è stato detto tutto il rammarico per la sua partenza da Udine, donde sempre la seguirà il voto più cordiale di ogni migliore avvenire

Il saluto dei Combattenti

Il Direttorio della Federazione Combattenti, ha visitato ieri S. E. il Prefetto Iraci A nome di tutti i combattenti, il Direttorio ha espresso al supremo Gerarca della Provincia, al combattente al fascista, il rammarico profondo per la sua partenza ed il vivo compiacimento per l'altissima carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce.

S. E. ha avuto espressioni molto benevole verso i dirigenti l'organizzazione dei reduci ed ha pregato di porgere a tutti i combattenti friulani il suo commosso saluto.

Università popolare
La dizione di A. Ferriguto

I molti ammiratori ed amici del prof. Arnaldo Ferriguto sono tornati in folla ad udirlo iersera in una delle sue magistrali dizioni. Pregio primo del saggio fu la poderosa e difficile varietà del programma. Dal sarcastico e berniesco «Capitolo in lode del giure» di Giosue Borsi, giù per le dolcezze melanconiche del pascoliano «X Agoso» e l'estatico «San Francesco del Deserto» di Angiolo Orvieto, il programma comprendeva «La Canzone di Legnano» del Carducci e si chiudeva col grande canto XXXI del Paradiso dantesco. Queste varie difficoltà furono vittoriosamente affrontate dal dicitore, aggraziato e robusto. Il Ferriguto scolpisce vigorosamente le parole con risonanze piene, con accorgimenti sottili di sillabazione, con l'uso scaltrito di pause musicali; dà alla poesia un'atmosfera d'aspettazione e di mistero Aiutato da una voce piena di risorse, ma più ancora da finissimo senso d'arte, fa vivere per la nostra gioia la poesia che sta muta spesso per noi, allineata in file nere di stampa. Ci dà la gioia che il grande interprete di musiche offre coll'eseguire le pagine immortali nel concerto. Piace, educa, esalta.

Agli applausi scroscianti ed insistenti che salutarono ogni sua interpretazione, si unisce il nostro augurale saluto.

Galeso

Serata cinematografica "Sulle orme del Norge"

Come già è stato annunciato, ricordiamo che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo una serata cinematografica. Edito dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., verrà proiettato il grande film in due parti «Sulle orme del Norge».

Per assistere alla serata, i biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (Via Cavour), ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 1.50 per i soci e di L. 2.50 per i non soci.

Il diploma di medaglia d'oro a una benemerita maestra comunale

In questi giorni, è stato consegnato, a mezzo della bidella, il diploma di medaglia d'oro dei Benemeriti dell'Istruzione Pubblica, alla brava maestra signora Ida Passero che da ben 48 anni insegna nelle Scuole elementari del Comune di Udine. Il brevetto con cui alla benemerita insegnante il Ministero ha concesso il diploma di medaglia d'oro, che porta la data di parecchi anni fa.

In mancanza di meglio, non giungano sgraditi alla signora Passero, i nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì o domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi (dietro Chiesa San Giorgio).

CERCASI PIANO-FORTE OCCASIONE ottimo stato preferibilmente marca estera. Indirizzare: fermo posta — Carta identità N. 8303.

CULLA usata, buono stato, cercasi d'occasione. Rivolgersi negozio Cozzi, Via Savorgnana 1.

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori, imballo e depositi mobilia, Sabino Leskovic - Udine, Viale Stazione, n. 5. - Telefono 29.

25 CARTOLINE Paesaggi, assortite L. 1.00 — Cartoline 25, Udine assortite L. 1.00 — Prossimo arrivo cartoline platino 100 L. 17.50 — Matite marca «Fila», dozzina L. 2.50 — Luigi Mantelli, Cavour 5, Udine.

I RITI ODIERNI

I soldati del moschetto e del lavoro

Inai[illegible]ano i gagliardetti della Rivoluzione nel nono annuale dei Fasci

Le vie della vittoria

Nove anni di storia. — Diciamo queste parola senza timore d'essere confusi tra gli specialisti in rettorica che non mancano anche in regime fascista. In queste giornate celebrative il vecchio fascismo vince la sua riluttanza a parlare perchè cede quasi al bisogno di misurare nel tempo e nelle opere l'aspro cammino percorso attraverso le grandi tappe segnate dal sacrificio purpureo dall'audacia indomabile del sapiente sforzo ricostruttore. E poi il ricordo ha grandi virtù incitatrici :

Bagliori di leggenda, nostalgia dei primi bivacchi spirituali e delle prime imprese che parvero follia; tumulto di ricordi, resurrezione violenta delle origini, tra un grande mareggiare di giovani, poveri, ricchi, studenti, operai, usciti dal chiuso di una vita politica di umiliazione, fuori allo sbaraglio della piazza, all'assalto dell'avvenire e della gloria ! La sintesi eroica domina la giornata della celebrazione.

Questa armata di giovinezze, che irrompe con foga di torrente nel fascismo ormai vasto e solenne come il mare, è l'Italia di domani, la Patria più grande e più potente, quella che sognarono e vollero disperatamente i primi piccoli nuclei di camice nere, quelle che seppero tutte le difficoltà, tutti i sacrifici e la bellezza divina di un'Idea che tutto esigeva senza alcuna promessa di ricompensa. I giovanissimi fascisti di oggi e di domani formeranno una generazione che non dovrà bruciare le sue energie nell'aspra lotta dei partiti, perchè la politica italiana, resa ormai infrangibilmente unitaria, sarà fatta di ben altre imprese e di ben altre battaglie. La volontà di potenza dell'Italia fascista sospingerà i giovani sulle vie che sono segnate da Dio e dalla storia che sempre si rinnovella. Or percorrendo le grandi vie della potenza nazionale, rese sicure dall'ardire e dal sacrificio dei precursori, i nuovi fascisti ricorderanno, certo con maggiore riconoscenza di molti contemporanei, l'opera compiuta da quelli che furono i primi nella battaglia.

Nel ricordo, troveranno i grandi ammaestramenti. Il fascismo, pur attraverso tutte le difficoltà e le congiure avversarie, si diffuse, si impose e trionfò perchè al di sopra dei suoi ranghi, le folle vedevano palpitare e rifulgere non soltanto il vessillo di una fede politica ma anche le insegne di una riscossa morale. Per questo, i nuclei di minoranze fasciste tennero vittoriosamente il campo contro tutte le coalizioni che un mondo politico in sfacelo si affannava a formare contro di essi per ritardare la marcia della nuova Italia.

La minoranza ebbe dal fascismo la sua beatificazione. Soltanto le minoranze possono esser costituite di uomini disinteressati fino al sacrificio, devoti fino al fanatismo, intransigenti verso gli altri e verso se stessi. Il proselitismo divenne un presupposto e una necessaria conseguenza della vittoria.

Da movimento a partito, da partito a regime, da regime a nuovo modo di vita e di pensiero, anche per oltre i confini, il fascismo ha percorso per otto anni tutta la sua strada, senza soste e senza smarrimenti. Ai giovani che ricevono oggi un moschetto e una tessera, viene consegnato anche un grande patrimonio ideale. Occorrerà difenderlo nella grande agòne delle competizioni mondiali come il resultato meraviglioso dell'intuito e della volontà di un Uomo fatale che ha plasmato a sua somiglianza una intera generazione.

Oramai, il fascismo è diventato, come Roma, presidio e sintesi di una civiltà. All'interno, primo esempio nella storia politica, tutto il popolo è inquadrato come un esercito agli ordini del suo condottiero con lo sguardo fermo alle chiare mete della sua marcia; all'estero, la dignità e la fermezza di una politica estera degna di un grande paese rende necessaria la nostra presenza nei più alti raduni ove si decidono le sorti d'Europa.

Per durare e per vincere, è necessario non allontanarsi mai dalle fonti originarie dell'Idea; questo non significa abbandonarsi a nostalgie di carattere romantico, ma vuol essere riaffermazione dei moventi immortali di carattere politico e morale onde fu alimentata la rivoluzione fascista.

Disposizioni

Al loro giungere dalla provincia con i treni del mattino, i reparti della Milizia si concentreranno nella Caserma « Valvason » in via Aquileia, da dove partiranno recandosi direttamente sul Piazzale del Castello.

Alle ore 8 tutti gli Avanguardisti si raccoglieranno nella Palestra del Liceo Scientifico. Quivi presente tutto il Direttorio dell'O. N. B., il Presidente dell'Opera stessa co. Raimondo de Puppi, rivolgerà ai giovani brevi parole di circostanza.

Indi, inquadrati converranno sul piazzale del Castello.

I sestieri, le Associazioni civili e patriottiche, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, si aduneranno rispettivamente nelle proprie sedi, per recarsi poi sul Piazzale del Castello.

Sul piazzale del Castello

Le Autorità prenderanno posto sulla gradinata : a sinistra di esse si schiereranno i reparti della Milizia ; di fronte gli Avanguardisti, a destra Balilla, Giovani Italiane e reparti del R. Esercito.

Ai piedi della gradinata sarà posta la rastrelliera con i moschetti.

La cerimonia si inizierà alle ore 11. Parlerà per primo il Segretario Federale che poi leggerà la formula del giuramento.

Le reclute indi avanzeranno e prenderanno in consegna il moschetto incolonnandosi poi con la Milizia.

Il Comandante la Legione « Tagliamento » senior cav. Macellari, dopo brevi parole pronuncierà la formula del giuramento della Milizia.

Le Autorità quindi ed i reparti del R. Esercito scenderanno in Piazza Vittorio Emanuele, mentre la Milizia scenderà il colle dalla parte opposta, per portarsi per via Portanuova, via Mercatovecchio, in Piazza Vittorio Emanuele e sfilare dinanzi alle Autorità, rientrando poscia in Caserma.

Il rancio sarà consumato dagli Avanguardisti di leva alle ore 12.30 a cura della Federazione Fascista e della Presidenza dell'Opera Balilla.

Ass. Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra

I soci tutti della Sezione di Udine sono invitati alle ore 18.45 di oggi al Teatro « Puccini » per prendere parte alla manifestazione.

Parlerà l'on. Edmondo Rossoni sul Sindacalismo Fascista.

A tutte le fasciste della Sezione di Udine

Tutte le fasciste della Sezione sono invitate a trovarsi oggi alle ore 10 preciso presso la Sede in V. B. Odorico da Pordenone n. 2.

Il Congresso dei Sindacati

L'adunata delle forze sindacali si svolgerà nel pomeriggio :

Il Congresso avrà inizio alle 16.45 nella sala delle Pubbliche Adunanze, in via Beato Odorico da Pordenone. Vi parteciperanno i Segretari dei Sindacati provinciali e comunali di categoria, i Segretari a disposizione ed i corrispondenti comunali ; i primi con voto deliberativo, gli altri con voto consultivo. Presenzieranno inoltre S. E. il Prefetto comm. Iraci, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti ed il Presidente della Federazione Enti Autarchici on. gr. uff. di Caporiacco.

A cura della Federazione dei Sindacati è stato oggi affisso il seguente saluto :

« On. Edmondo Rossoni ! I lavoratori friulani, rinnovando oggi il loro giuramento di fedeltà al Duce ed al Fascismo, per le opere compiute, per quelle da compiere, vi salutano con tutto l'ardore della loro anima rinnovata dal Fascismo. On. Edmondo Rossoni ! A Noi ! ».

Il discorso dell'on. Rossoni

L'on. Rossoni pronuncierà il discorso ufficiale alle 18.45 al Teatro «Puccini». Verranno per la prima volta a Udine, eseguiti « Il Canto del Lavoro » di Mascagni e l'« Inno della Legione Tagliamento » del maestro Mario Mascagni su parole di Leonardo Vannata. Dirigerà la massa corale — composta di autentici lavoratori e di gentili alunne dell'Istituto aMgistrale — il prof. Ricci.

All'on. Rossoni la Federazione Provinciale dei Sindacati, consegnerà una artistica anfora romana, accompagnando il dono con la seguente dedica : « A — Edmondo Rossoni — fratello nella gioia — padre nel dolore — per tutte le aurore — della — rivoluzione fascista — i lavoratori friulani - Udine XXV III - VI ».

A S. E. Iraci, sarà consegnata una artistica medaglia d'oro, che reca sul recto i fasci littori con l'aquila romana e sul verso la seguente leggenda :

« Alla — Camicia Nera — Agostino Iraci — i — lavoratori friulani — XXV - III - VI.

A Edmondo Rossoni

Saluto

Al Gerarca del sindacalismo fascista che ha voluto con profondo intuito parlare in Udine dello stato corporativo nel giorno celebrativo della fondazione dei fasci, porgiamo il nostro saluto di camerati della vecchia guardia. In altre giornate indimenticabili egli disse le prime parole della resurrezione sindacale : oggi, mentre lo stato corporativo pianta le sue radici nelle profonde fecondità nazionali e tutto un popolo partecipa di una nuova vita organizzativa, egli troverà in Friuli non soltanto le accoglienze cordiali ed entusiastiche delle giornate di festa, ma quelle che provengono da una profonda comunione di idee e di aspirazioni.

Il messaggio del Fascismo Friulano

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica :

A Edmondo Rossoni che già inaugurando il labaro della Federazione dei Sindacati, ha portato la parola del Sindacalismo Nazionale nel Friuli, il Fascismo Friulano, a distanza di un lustro, rinnova con immutata fede il suo saluto entusiasta.

La Sua visita non è un semplice formalismo di prammatica, ma vuol essere la presa di contatto collo spirito dei nostri forti lavoratori che all'intelligenza uniscono quella tenacia e silenziosità nelle opere di farli apparire freddi ed indifferenti per chi non li conosca nell'intimo e non li abbia seguiti oltre la Patria, pionieri di civiltà nei più remoti angoli del mondo, dove hanno lasciato e lasciano tuttora l'impronta della loro intelligenza e della loro fatica, per chi non sappia quante pagine di più mirabile audacia abbiano scritto nel libro aureo della nostra guerra di redenzione e quale contributo abbiano portato all'affermazione dell'Idea Fascista.

Perciò la parola di Edmondo Rossoni troverà ampia rispondenza nella nostra massa devota al Regime, in questa massa che da tempo ha compreso che sono definitivamente sepolti i tempi in cui, come ebbe ad affermare S. E. Turati, « la politica mutava perchè cinquanta persone in piazza urlavano ed il deputato portava dal Prefetto o dal Sindaco la commissione degli urlatori, e si cambiava politica a seconda degli urli ».

Il popolo Friulano sa che solo il Fascismo ha saputo elevare il lavoro oltrechè a dovere, a funzione sociale chiamando il lavoratore, una volta assente e contro lo Stato, a essere parte integrante dello Stato stesso per cui esso legifererà in accordo ai rappresentanti delle altre forze della produzione.

Il Fascismo che è selezione, gerarchia, elevazione dei valori non può tollerare il dispotismo della massa in forme che si risolverebbe infine in tirannia di sè stessa riducendo la vita ad uniformità glaciali ; vuole che la massa si educhi, moralmente si elevi per poter assolvere i grandi compiti che le sono affidati dalla Patria, tenendo sempre presente che la produzione deve tendere non solo al benessere del singolo, dell'individuo, ma deve anche tendere — sopratutto — alla potenza economica della Nazione.

Ad Edmondo Rossoni il fervido saluto delle Camice Nere del Friuli che saranno sempre le valide affiancatrici di ogni realizzazione e di ogni giusta conquista del Sindacalismo Nazionale.

La leva fascista

Il manifesto del Commissario prefettizio del Comune di Udine

Oggi la città si sveglia col palpito dei tricolori e dei gagliardetti. Per le vie riecheggeranno piene di ardore e di giovinezza le canzoni e le note della riscossa.

La storica ricorrenza è ricordata oltre che dai messaggi e dai manifesti già pubblicati, dal seguente manifesto del Commissario Prefettizio :

« Cittadini !

Come in Roma Augusta i giovani vestivano la toga virile, così nell' Italia Giovane — Duce Benito Mussolini — I giovani entrano nei ranghi del Partito e nelle Legioni della Milizia; e, con la consegna del simbolo del Littorio e del moschetto, ricevono il crisma politico e diventano cittadini e militi della Patria.

Ricorrendo il IX annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento, i quali, col lavacro generoso e sacro del sangue degli squadristi, hanno lavato l'onta della vittoria mutilata, ed hanno ricondotto, con la memoranda marcia su Roma, l' Italia di Vittorio Veneto, alla Augusta Maestà del Re Vittorioso, la giovinezza friulana, nello storico Castello di Udine, simbolo del suo incrollabile patriottismo, accorre alla celebrazione del rito.

Cittadini,

Salutiamo con la fede dei Padri questa giovinezza, orgoglio e speranza dell' Italia. Le vecchie e le nuove Camice nere quelle della vigilia e quelle di oggi, sentano il comandamento del Duce, giurino che la Granguardia del sacro confine della Patria non ha che un motto: « Di qui non si passa ».

Viva il Re! Viva il Duce ! Viva l' Italia !

Dal Palazzo del Comune, li 25 marzo 1928 (Anno VI.).

Il Commissario Prefettizio
P. Orestano

La « Voce degli Studenti » è uscita in numero speciale recando i nobilissimi messaggi del Segretario Federale e del co. Raimondo de Puppi, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Opera italiana " pro Oriente "

Celebrazione della Festa del pane

Segue l'elenco dei Comitati :

Comitato di Lusevera

Presidente: Bobbera Ottavio, Podestà — Vicepresidente: Stefanutti Giovanni, caposquadra M. V. S. N. — Culetto Enrico fu Giovanni — Noacco Gino di Giov. — Marchiol Pietro fu G. — Nergo Angelo fu M. - Marchiol Luigi fu Pietro — Cher Giuseppe fu Luigi — Bobbera Giusto fu Giovanni (membri) — Vizzini dott. Salvatore, segretario — Negro Pietro cassiere.

Comitato di Moimacco

Presidente: Tilatti Giacomo: Podestà — Vicepresidente: Serafini Pietro, Segretario politico — Membri: Caporale Giuseppe, presidente Congregazione di Carità — Caporale Emilio conciliatore — Bozzi Luigi negoziante — Bianchini Celestina maestra elementare — Rizzi Nazzarena maestra elementare — Segretario: Lavarone Eugenio — Cassiere: il predetto signor Lavarone Eugenio.

Comitato di Ioannis

Presidente : Biasoli Egone V. Podestà Segretario Politico — V. Presidente : Pinat Bartolomio — Membri : Visentin don Giorgio — Merlo Fausta — Broscoleri Vincenzo — Defiori Angelina — Delmin Cesare — Delle Vedove Corrado — Pellegrini Francesco — Segretario : Bearzot Egidio — Cassiere : Pinat Francesco.

Comitato di Roveredo in Piano

Presidente : Del Piero Pietro, Podestà — V. Presidente : Michelazzi Antero Segretario Politico — Membri : Barbarioli Carlo, V. Podestà — Poidomani Sebastiano, maestro — Coiazzi Nicolina maestra — Coiazzi Giovanni — Lollo cav. Angelo — Favarò Giusto, maestro Cassiere — Zanelli Maria, maestra, Segretaria.

Comitato di Clauzetto

Presidente : il Podestà — V. Presidente : il V. Podestà — Membri : Baschiera Angelo, Segretario Politico — Zannier Pietro fu Daniele — Brovedani Antonio di Pietro — Zannier Napoleone — Segretario : Durli Pietro — Cassiere: Marcuzzi Pietro.

Comitato di Faedis

Presidente : Borgnolo geom. Eugenio, Podestà — V. Presidente : Borgnolo Giulio, Segretario Politico — Membri : D'Orlandi geom. Giorgio, Presidente Sezione Combattenti — Mulloni don Leone, Parroco — Pascoletti dott. Francesco, Veterinario Consorziale — Bertolissi dott. Marcello, Medico condotto del Comune — Bulfoni Giuseppe, Direttore Didattico del Circolo di Faedis — Perabò Vito — Mazzolini Giovanni — Segretario. — Obit Giovanni : Cassiere.

Comitato di Marano Lagunare

Presidente: Dal Forno Orlando, Podestà — Vcepresidente: Regeni Angelo vicepodestà — eMmbri: don Albino Galletti, parroco — Raddi Galliano capomanipolo M. V. S. N. — Formentin Giovanni membro Direttorio fascista — Stabile Antonio Giudice conciliatore — Borromeiti Ottavio insegnante — Brocchetta Giovanni, presidente Congregazione Carità — cassiere: Dal Forno Giuseppe, vice Conciliatore — Segretario: rag. Sebastiano Napolitano, segretario comunale.

Comitato di Sacile

Presidente: Zancanaro cav. Vittorio, Podestà — Vicepresidente: Sartori dott. Angelo Segretario politico — Membri: mons. Madussi don Emilio, Arciprete — Frigo don Antonio, parroco — Rigali dott. Paride preside Istituto Tecnico Inferiore — Giongo prof. Pietro, R. Direttore didattico — Mantovani ing. Zaccaria, presidente Sezione Combattenti — Segretario-cassiere: Chiaradia Dario.

Comitato di San Vito al Torre

Presidente: geom. Paolo Cirio, Podestà — Vicepresidente: Zuttioni Ildebrando delegato dal Podestà — Membri: Petri Francesco, eSgretario politico — Castellan Pietro Paolo presidente Congregazione di Carità — Chiaruttini Massimiliano — Segretario-cassiere: Sverzut Giacomo, segretario comunale.

Comitato di Osoppo

Presidente: Fabris Francesco, Segretario politico — Valerio Ottavio sezione Balilla — Del Rosso Biagio, sezione Mutilati — Biasoni Mattia, sezione Combattenti — Forgiarini Ettore corpo insegnante — Trombetta Pompilio sezione Fascio — Benedetto don Domenico clero — Di Poi Vittorio madri e vedove.

Comitato di Fagagna

Presidente: Passarelli cav. Alessandro — Vicepresidente: D'Orlandi cav. Luigi — Cassiera: Burelli Teresina — Segretaria: Zardini Enrichetta — Membri: Sello Solidea — Fabrizio Cornelia — Pecile Clelia — Pesante Solidea — Volpe Emilia — Valle Anita — D'Orlandi Alma — Pittolo Rita.

Comitato di Chiusaforte

Presidente: Pesamosca cav. uff. Giorgio — Vicepresidente: Martina cav. Valentino — Membri: Fontebasso dott. cav Girolamo — Amadori Manlio — Danelutto Riccardo — Danelutto Gio. Batta — Pesamosca Secondo — Martina Luigi — Fuccaro Carlo — Fuccaro Ettore segretario — Pol Luigi cassiere.

Ancora sulla traslazione del Monumento al Padre della Patria

Il dibattito sulla questione della traslazione del Monumento a Vittorio Emanuele II., volge ormai alal fine dopo il comunicato del Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Orestano, il quale ha esplicitamente dichiarato che nessuna decisione definitiva è stata presa in merito alla questione che tanto appassione l'opinione pubblica cittadino. Non è dello stile fascista, dopo aver illustrato sobriamente una questione, indugiarsi in divagazioni, in esibizioni di suggerimenti più o meno reclamistici, o in polemiche.

Il pensiero di altri concittadini

Tuttavia, poichè moltissime lettere, come ieri abbiamo avvertito, continuano a pervenirci sull'argomento, non possiamo a meno di prenderne atto (almeno per le più importanti), pur spiacenti di non poterle riprodurre per intero per deficenza di spazio non solo, ma perchè altri problemi ed altre manifestazioni di carattere generale, richiedono la nostra attenzione.

L'opinione di una signora

La signora Bice Capellani nata Berghinz, figlia del valoroso colonnello Berghinz che il 26 luglio 1866 entrò a Udine in testa alle truppe italiane liberatrici ci scrive per segnalarci « quella località che sognava quel gran Patriota che era il Padre mio. Egli diceva che la statua del Re Vittorio, Padre della Patria, avrebbe dovuto esser piazzata sul terrapieno davanti al Castello, rivestita in metallo lucente affinchè la vedessero anche quelli al di là della famosa rete metallica!

« Io, facendo anche mia questa idea del luogo, propongo che la statua se deve essere rimossa sia trasportata lassù a spaziare nei cieli e sulla pianura friulana, a vegliare sugli udinesi e sulla più Grande Italia! ».

Una serie di proposte

Il camerata Franco Bodini ci scrive:

« Cari amici del « Giornale del Friuli ».

Dato che la lotta fra riformisti e conservatori, in senso estetico parlando, tende ad acuirsi, imperniciandosi sulla rimozione o meno di quello, che per antonomasia possiamo chiamare il monumento, è doveroso che ogni cittadino innamorato delle proprie mura, precisi il suo concetto ed assuma posizione, non per aggiungere ulteriori mattoni alla disputa, ma per evitare fatti, la cui esecuzione urterebbe profondamente la nostra sensibilità estetica e sentimentale.

L'attaccarsi alla storia, è una metafora che i tempi attuali hanno finalmente riportato nelle sue precise dimensioni, dimostrando come da qualeghe romane e le Fiat utilitarie, siano cose interessanti ed utili, per quanto le prime se poste nei musei e le seconde se lanciate sulle strade. Il voler ora sostenere per motivi puramente sentimentali, che il monumento sta bene laddove si trova, o che anche se infelice, rappresenta la riconoscenza friulana verso il primo nostro Re, significa curare la forma e scordare la sostanza.

Non si può giustificare un'opera mal riuscita od insufficiente, con l'intento per il quale essa è stata creata, in quanto le deficenze non solo restano inalterate ma aumentano in ragione diretta alla grandiosità, alla elevatezza del movente che le ha create.

Credo che il nostro amore per V. E. II. sia più grande del rispetto e ella gratitudine che portiamo alla Serenissima e ciò nonostante, il contrasto fra la Loggia di S. Giovanni ed il bronzo del Crippa, fa nascere istintivo in noi un senso indissimulabile di meschinità, senso che aumenterà in quelli che dopo di noi verranno, perchè più distanti dai nostri sentimenti e più equilibrati nei giudizi.

Le tesi sostenute sinora da quelli che sul giornale mi hanno preceduto, si possono favorevolmente alla causa, invertire chiedendo la rimozione del monumento, non per la meschinità dell'opera per sè stante, considerata solo nella sua realtà, ma in quanto non rappresenta che una menomazione del sentimento che noi friulani abbiamo ed avremo per il Galantuomo.

Per l'attuazione del trasporto, non c'è in verità, un'urgenza manifesta ed immediata, ma ricordando che da parecchi anni se ne parla, che diversi intenditori sono arrivati a definirlo come l'illustre V. Bertarelli « troppo meschino », e cogliendo sovratutto l'occasione che l'energico intervento dell'Ill.mo signor Commissario, ha fatto riaffiorare la pratica, è bene ancorare questa una buona volta. Verrà così sistemata una questione che in caso contrario minaccia di trascinarsi sino a quando di saranno udinesi fieri sino a ro castello e della loro parlata.

Dato quindi, anche se non concesso, l'accordo per la rimozione, la diatriba si riapre per la località da designarsi per il collocamento.

Personalmente suppongo che l'indicazione del Giardino Ricasoli, sia una specie di antecipato e pur graziosissimo pesce d'aprile, per il semplice fatto — tanto per non ripetere quanto altri hanno luminosamente dimostrato — che Udine non è Roma, e che le nostre Casciene non sono il Gianicolo.

Ed allora le soluzioni sono due: o collocare il monumento sull'area fra via Dante e via Carducci, o rimontarlo sulla parte a settentrione della Piazza Patriarcato, al posto delle aiuole site fra la Chiesa di S. Antonio Abate e la Roggia. Località questa, che se pure non presenta tutti i requisiti voluti — difficilmente raggiungibili in ogni caso — ha però un'ampia zona libera, una larga visuale, un contorno non disprezzabile di edifici quali: il Tribunale, la predetta chiesa, la sede arcivescovile, la Banca Cattolica, ecc. e che fra l'altro non è eccessivamente periferica.

Nell'una o nell'altra soluzione od in quelle eventuali che ancora possono venire presentate, giova tener ben presente come le zone da adibirsi alla bisogna debbono essere sistemate con quella signorilità, con quella decorosa bellezza, alla quale giustamente ieri accennava S. E. l'on. Spezzotti, necessarie per far risaltare il monumento.

L'opera certo dovrà, non potrà, costare parecchie e parecchie centinaia di lire, sulle quali sarebbe erratissimo il voler lesinare un solo centesimo, per l'alto significato della traslazione e per il riverente riguardo a quanto rappresenta.

Se però i fondi dell'Amministrazione Comunale non sono tali da permettere la spesa, con quella indispensabile larghezza voluta dallo scopo, fermo restando il principio sopra affermato, è consigliabile per ora, lasciare e gingilli e cavalluccio sotto l'alta egida dei due giganti, e rimandare, senza tema di prescrizione, il trasporto a migliorate condizioni di bilancio, a meno che uno Ente o le pubbliche offerte non possano efficacemente cooperare alla lodabilissima iniziativa del Comune.

Tante grazie e saluti cordiali.

Franco Bodini ».

***

Le assennate e suadenti ragioni esposte da S. E. Spezzotti e dal mutilato di guerra signor Federico Botti, nelle nobilissime lettere apparse nel numero odierno di codesto Giornale, riguardo alla ventilata rimozione del Monumento di Vittorio Emanuele II, dalla Piazza Contarena, esauriscono la dibattuta quistione, in ciò che s'attiene al sentimento patriottico della cittadinanza ed al culto doyuto ad uno dei più grandi Fattori della nostra indipendenza. Poco, a questo proposito, si potrebbe dire di più, e nulla di meglio.

Ella mi permetta invece, signor Direttore, due soli rilievi d'altro genere. Primo, che il Monumento non può essere quella cosa tanto meschina e disprezzabile che si va buccinando, se Roma sopporta da molti decenni che la « identica statua » (in marmo e con la sola variante del berretto al posto dell'elmo piumato) resti in luogo ben visibile da Piazza del Popolo, sul Pincio meraviglioso. La statua è del Crippa, che ne cedette al Comune di Udine il modello.

Secondo, che se il Monumento può presentare un aspetto poco grandioso a chi lo guardi venendo da via Vittorio Veneto — e soltanto da quella direzione — a chi invece lo veda sullo sfondo della Loggetta di S. Giovanni e, meglio ancora, incorniciato dal grande arco centrale di questa, esso appare, anche da occhi delicati ed esperti, proporzionato, abbastanza intonato e non inarmonico.

Non sussistono pertanto gravi ragioni d'ordine estetico ed artistico, che impongano uno strappo a consuetudini e ad esigenze affettive degne del massimo rispetto, data specialmente la difficoltà, anzi la impossibilità di trovare un diverso collocamento, adatto e decoroso.

Vuol pubblicare, signor Direttore? Gliene sarei grato, per l'amore che porto alla nostra cara città.

Un cittadino.

***

« Egregio Direttore,

voglia aggiungere, se crede, alle tante proposte, già rese note dal suo pregiato Giornale, riguardanti la collocazione della statua del glorioso Padre della Patria, anche la mia, che ritengo ragionevole o almeno opportuna.

Escludendo ogni altro luogo, io penso che due sole siano le ubicazioni convenienti alla predetta statua equestre: o nel Piazzale Palmanova (a porta Aquileia), o nello spazio comunale, sistemato a regola d'arte, di fronte alla Scuola Elementare di via Dante.

Il primo luogo sarebbe adatto, l'altro degno per sì Gran Re.

Distintamente G. B. »

Moltissime altre sono le lettere che ci pervengono ogni giorno sull'argomento. Le pubblicheremo in seguito se non integralmente almeno sulle conclusioni.

Ciò che fu deciso dalla Commissione per la Conservazione dei monumenti

Per notizia dei lettori riproduciamo integralmente una parte del verbale dell'adunanza tanto discussa della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti di Udine e precisamente quella che si referisce alla traslazione del Monumento di Vittorio Emanuele II.:

« E' approvato ad unanimità, il seguente ordine del giorno, presentato dal Presidente col pieno consenso della Soprintendenza:

« La Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti; considerato che nella piazza di Udine, che è fra le più belle e caratteristiche d'Italia, il Monumento di Vittorio Emanuele II. costituisce una disarmonia stridente, dannosa così alla piazza come al Monumento stesso, che nel confronto risulta immiserito;

Considerato che l'amore dell'arte e della storia e la venerazione della grande figura del Padre della Patria concordano nel considerare che il Monumento venga collocato in luogo più adatto;

Accogliendo con plauso l'istanza del Commissario Prefettizio del Comune;

fa voti

che si trasporti il Monumento preferibilmente sullo spalto del giardino pubblico, al posto del ricordo di Felice Cavallotti, ritenendo che in quel sito eminente, raccolto e circondato da piante, il Monumento apparirà ingrandito e più decoroso;

che il ricordo del Cavallotti venga trasportato in altra parte del giardino;

che nella piazza Vittorio Emanuele venga ricollocato il pilo veneto con la antenna per la bandiera quale si vede in antiche stampe;

che vengano rimossi i candelabri dal margine dello sterrato e la ringhiera di ghisa dalla fontana di Giovanni da Udine, nonchè il chiosco dei giornali ».

Dizione poetica del prof. A. Ferriguto per gli studenti

Invitato dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon », il prof. Ferriguto, che è gradito ospite della nostra città, ha tenuto ieri sabato dalle 11 alle 12 una applauditissima dizione poetica agli studenti dell'Istituto e del Liceo Scientifico. Gli ex alunni dell'illustre professore gli hanno tributato una commovente dimostrazione di affetto ed offerto dei magnifici garofani.

Il successo della serata boxistica indetta dall'O. N. D.

La prima riunione boxistica indetta dal Dopolavoro ha incontrato i favori del pubblico che è accorso numeroso nella magnifica sala della nuova palestra.

La bella serata è stata onorata dalla presenza dell'illustrissimo signor Prefetto gr. uff. Iraci, da un forte numero di Autorità civili e militari e da uno scelto pubblico che ha preso vivo interessamento alla seria dei importanti incontri.

Per questa bella manifestazione va data lode al Delegato Provinciale del D. P. L. cav. Lucchini, al signor Gri, appassionato istruttore degli elementi cittadini che in sì breve tempo hanno saputo trarre profitto dalle lezioni, ed al signor Bellini organizzatore della serata.

La prima parte in programma ha dato luogo ad incontri vivacissimi, mentre nella seconda, fra i migliori dopolavoristi udinesi, ed i tiratori dell'Accademia di Venezia, si è assistito a delle battute emozionantissime che hanno provocato l'entusiasmo della folla.

Gli spettatori dovranno però imporsi un miglior contegno in sala. Il chiasso nuoce lo svolgimento regolare dei match.

I veneziani si sono dimostrati più tecnici e più esperti, avendo calcato più volte il ring. Ad ogni modo si è potuto con piacere rilevare, fra i friulani qual che buona promessa.

Il pubblico ha sfollato entusiasta, augurandosi che queste manifestazioni abbiano a ripetersi molto spesso.

Ecco pertanto i risultati della serata:

PESI MOSCA — Ghelar Leandro e Savio Sauriano dell'O. N. D. Udinese. Quattro riprese di due minuti. Match nullo. — Arbitro Cedolini.

PESI PIUMA — Trivelli Bruno (O. N. D.) Kg. 53 batte ai punti Cristofori Mario (O. N. D.) Kg. 54 dopo tre riprese di due minuti. — Arbitro Cedolini.

PESI MEDI — Blasoni Mario (O. N. D.) Kg. 71 e Feruglio Ireneo (O. N. D.) Kg. 70 match nullo dopo quattro riprese. — Arbitro Cedolini.

PESI WELTER — Virco (O. N. D.) Kg. 65 batte ai punti Ciocchiatti G. (O. N. O.) Kg. 66 dopo tre riprese di due minuti — Arbitro Cedolini.

Seguono i tre match più importanti fra i dopolavoristi udinesi e i tiratori dell'Accademia pugilistica di Venezia.

PESI LEGGERI — Bertazzola Ferruccio di Venezia Kg. 61 batte ai punti Coceancis Carlo (O. N. D.) Kg. 62 dopo 4 riprese di due minuti. — Arbitro Giuseppe Ricobelli.

PESI WELTER — Garretti Luigi di Venezia Kg 63 batte per squalifica Bianchi Marzio (O. N. D.) alla seconda ripresa — Arbitro Riccobelli.

PESI MEDI — Morgante Giacomo (O. N. D. Udinese) Kg 69 batte ai punti Livon Andrea di Venezia Kg. 70 dopo tre riprese di due minuti. — Arbitro Riccobelli.

Interessantissimo è stato il match dimostrativo fra il signor Cedolin campione della R. Marina istruttore dell'Accademia di Venezia ed il concittadino Gri olimpionico ed istruttore dei pugilist dell'O. N. D. Udinese.

G. Maseri

La caccia alla beccaccia dall'1 al 20 marzo

L'egregio cav. Enrico Soligo, presidente della Società Cacciatori friulani, a chiarimento di un precedente articolo da noi pubblicato in cronaca da Gorizia, ci invia la seguente:

Molti cacciatori chiedono alla Società da me presieduta chiarimenti circa la questione se la caccia alla beccaccia acconsentita per Legge dal 1.o al 20 marzo sia stata prorogata, e fino a quando.

Siccome tale richiesta è basata su di un articolo apparso nel « Giornale del Friuli » del 23 corrente nella cronaca da Gorizia, il Prefetto della quale, concesse la proroga della caccia alla beccaccia, a quel Sindacato cacciatori sino a tutto il 5 aprile 1928; e ciò in considerazione che in quella Provincia vige tuttora — per la caccia e uccellagione — la legge dell'ex Impero Austriaco, i limiti della quale, erano determinati da un Commissario distrettuale, ora invece sono demandati al R. Prefetto.

Per tutte le altre Provincie del Regno, le richieste di proroghe per caccia e uccellagione fatte dai Sodalizi riconosciuti, debbono essere inviate al Ministero dell'Economia Nazionale, Direzione Generale dell'Agricoltura, il quale, non concede dilazioni alla legge in vigore, se pur non trattasi di casi speciali debitamente segnalati dalle competenti autorità locali per la distruzione, in determinate epoche, di specie di selvaggina che possa danneggiare l'agricoltura.

Soligo Enrico
Presidente Società Cacciatori

Tramvia Udine-S. Daniele
TRENI SPECIALI

Per agevolare quanti hanno ad accedere alla città in occasione della venuta dell'on. Rossoni, la Tranvia Udine-S. Daniele effettuerà, oltre ai treni ordinari e festivi, un treno speciale di ritorno nella notte in partenza a Porta Gemona, mezz'ora dopo il termine dello spettacolo al Teatro Puccini.

Gli appartenenti a Sezioni Sindacali che preavviseranno la stazione più prossima della Tranvia e presenteranno distinta nominativa firmata dal capo della propria Sezione, potranno usufruire di biglietto speciale ridotto di andata e ritorno per qualunque treno, compreso lo straordinario della notte.

Il Gruppo Cordeliano ringrazia

Il Gruppo Cordeliano Udinese sente il dovere di ringraziare: la Presidenza dell'Università Popolare, le Autorità, le gentili signore Patronesse dell'Unione Ciechi, e tutti coloro che con il valido aiuto, o con la gentile presenza, contribuirono alla magnifica riuscita della Serata di beneficenza Pro Ciechi con la melodiosa dizione della illustre scrittrice Rina Maria Pierazzi.

Un particolare ringraziamento ai valenti musicisti che gentilmente e volontariamente si offrirono per l'esecuzione, che riuscì perfetta, del celebre minuetto di Boccherini; e appunto: la gentile signorina Olga Mulinaris (pianoforte), Ezio Vittorio (violino), Nigris (violino), Filippi (violoncello).

Contributi sindacali delle Comunità artigiane

L'Ufficio Stampa della Segreteria delle Comunità Artigiane della Provincia Udinese, Aquilejense, ci comunica:

Gli artigiani di questa Provincia avranno ricevuto (o riceveranno) i vaglia Postali, già compilati dalla Segreteria, per il versamento della seconda rata inerente ai Contributi Sindacali Obbligatori, tassativamente determinati dal Ministero delle Corporazoni.

Si avvertono gli interessati, che gli elenchi degli Artigiani obbligati a questi Contributi Sindacali, furono trasmessi a suo tempo dalle Podesterie dei singoli Comuni, e che i reclami furono largamente e copiosamente accolti per il periodo di tempo che trascorse, fra l'invio dei Vaglia per la prima rata e quello dell'invio per la seconda rata.

Essendo ora quegli elenchi divenuti definitivi, ai riguardi della prima e seconda rata 1927, per superiori disposizioni non è possibile accogliere nessun reclamo per nessun caso, perciò i Contributi Sindacali Obbligatori devono venir pagati, per non incorrere in maggiori spese e ben più gravi penalità.

Gli avanguardisti sciatori a Roma

Giovedì sera col treno delle 20.30 sono partiti per Roma, cinquanta Avanguardisti sciatori per partecipare alle solenni manifestazioni indette alla Capitale, in occasione della seconda Leva fascista.

Prima della partenza i giovani fascisti sono stati passati in rivista dal co. Raimondo de Puppi, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, che rivolse loro nobili ed elevate parole di circostanza.

L'entusiasmo più sano della giovinezza animava le giovani Camice nere, che inquadrate da Ufficiali della M. V. S. N. s'avviavano in stazione, tra la selva degli sci portati a spalla, al canto delle nostalgiche canzoni montane.

Ai baldi giovani il nostro più caldo saluto ed augurio, giacchè in essi è la rinascita spirituale della nuova giovane generazione italiana, guidata con intuito sicuro e pensiero chiaroveggente dal Duce, verso il domani.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Romilda Monino: avv. Zagato cav. Gino L. 10 — Per onorare la memoria di Crainz cav Antonio: Famiglia Miniussi cav. Giuseppe L. 15 — Per onorare la memoria di Placereani sac. cav Ubaldo: Giacomo Tomasoni L. 10; La ex alunna Elda Locatelli L. 10.

***

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del Rev.mo mons. A. Fazzutti: cav F. Martinuzzi L. 5; avv. A. Candolini L. 5

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 31 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20 le Farmacie Dell'Acqua (già Fabris) in via Mercatovecchio — Pandolfi, angolo via Cavour-P. Canciani — Solero, via Aquileia.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26: Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio, Maniago.
Martedì 27: Martignacco, Romans.
Mercoledì 28: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 29: Gorizia, Sacile.
Venerdì 30: Conegliano.
Sabato 31: Cividale, Gradisca, Maiano, Pordenone.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Serata di gala

Cronaca felicissima quella di iersera. Il pubblico era più folto della sera precedente; gli applausi a calar di sipario ed a scena aperta non si contarono. La Compagnia appare in luce sempre più simpatica per le sue briose interpretazioni. Non faccio nomi di singoli intepreti perchè il proto-cerbero mi limita perentoriamente lo spazio. La divertente commedia (« Xe arivà el castigamati ») è nota e non richiede sunto o critica. Passo oltre con stile radiotelegrafico.

La solita « mattinata » domenicale oggi è sospesa per il Congresso dei Sindacati e per l'esecuzione del Canto del Lavoro.

Alle ore 21.15 invece ci sarà grande serata di gala, coll'intervento dell'on. Edmondo Rossoni e delle Autorità. Verrà rappresentata la sfarzosa « Nina, no far la stupida! », « commedia vecchiotta ed arzilla » in tre atti, di A. Rossato e Gian Capo, con musica all'antica del maestro Montebello. La Compagnia Micheluzzi ne dà la 1061.a replica.

Stato Civile
del 24 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Cecotti Oreste meccanico con Pellessoni Giuseppina sarta — Macoretti Riccardo custode con Driussi Laura seggiolaia — Iuri Giusepe falegname con De Luca Luigia sarta.

Morti

Ferro Aldo di Ardemio di giorni 5 — Nelissi Nicola di anni 1 — Greatti Anna in Vedana fu Giovanni di anni 71 casalinga — Agosto Luigi fu Giuseppe di anni 48 falegname. — Totale morti n. 4

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 24 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	740.35	743.50	744.57
Pressione al mare	757.45	756.58	756.59
Temperatura	8.5	10.2	9.0
Umidità (0-100)	96	96	96
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 8
Temperatura minima 5.
Acqua caduta: mm 12.6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del 11.o quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Tutta l'Europa è in regime ciclonico col minimo sulle isole britanniche e un centro secondario di bassa pressione sul medio Tirreno.

Probabilità: La pressione nel Tirreno, tendente a portarsi verso il basso Adriatico darà ancira per le prossime 24 ore tempo piovoso su quasi tutta l'Italia con cielo coperto e precipitazioni più abbondanti sulle regioni meridionali. I venti spireranno intorno greco, moderati sull'Italia superiore e media, fra sud e libeccio, alquanto forti sull'Italia inferiore. Temperatura piuttosto mite. Il mare sarà molto agitato nello Adriatico, nel Jonio e nel basso Tirreno.

Sulle coste libiche venti moderati di libeccio, nebulosità in aumento.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 marzo 1928

VENEZIA	29	33	18	46	23
BARI	33	90	24	32	48
FIRENZE	10	12	69	73	87
MILANO	76	3	42	58	65
NAPOLI	23	63	73	14	38
PALERMO	52	41	49	83	87
ROMA	27	37	15	29	62
TORINO	28	55	33	76	5

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile